Un ragazzo disabile attraverso lo sport sconfigge il suo handicap. Domani giocherà in C2

# Fabrizio «miracolato» dal rugby

Fabrizio aveva gravi difficoltà nel muoversi e nell'esprimersi. Il suo handicap risaliva a un parto difficile. Poi con la scuola pian piano aveva cominciato a risalire la china. Ma il vero «miracolo» l'ha compluto il rugby. Con l'aiuto del preside dell'istituto e allenatore della squadra locale, ha cominciato a giocare. E con la passione agonistica sono venute le parole. Il ragazzo ha vinto il suo handicap. Domenica disputerà una partita in serie C2.

Dice di non credere al miracoli eppure, grazie anche al suo aluto, un ragazzo ha ritrovato la parola e una vita quasi normale. Luigi Nespoli, preside dell'istituto magistrale di Prato Gianni Rodari e allenatore di rughy, racconta la storia sua e di Fabrizio Pinori, glovano cerebroleso dalla nascita, con un'invalidità che supera il 50 per cento, come se si trattasse di una vicenda assolutamente normale. Fabrizio ha vent'anni, adesso parla, ride, ha degli amici e dei punti di rilerimento. Fino a cinque anni la però la sua vita non era così. At mo-mento della nascita un forcipe gli aveva intracdiabilmente danneggiato il cervello, comprometten-do in maniera grave le sue capa-

### Una invalidità grave

Un esistenza segnata, segnata fino a quando il suo amico, presidestinitionatore, non gli chiese se voleva provare a giocare, a corre-re e buttarsi in un campo da rag-

Da quel giorno, da quando indossò calzoncini e scarpette, Fa-brizio Pinori ha ricominciato a vivere: prima ha acquisto capacità motorie, poi ha ritrovato la parola e quindi ha preso a socializzare, ad avere amici, a ridere e arrabiani come una persona qualsiasi. «Non è la prima volta che lavoravo con del ragazzi che avevano problemi -dice Nespoli - tren-t'auni la portai al rugby un giovane che aveva una gamba di legno. Il caso di Fabrizio però era diverso, è molto più difficile aiutare una persona cerebrolesa». Ma l'importante è crederci, sostiene il preside allenatore. «Tutti possono migliorare nella loro vita, non c'è uno standard che va bene per ogni caso, ma ciascuno può an-

#### La Mosofia del preside Questa la filosofia di Luigi Ne-

spoll che parla di allenamenti, partite di rugby ma anche di lezioni e di scuola. La palla ovale, i compagni di squadra e di classe. gli insegnanti, insieme al babbo Mario e alla mamma Glovanne hanno alutato Fabrizio nella sua lotta contro la malattia. «Un ragazzo alto, bello, robusto, che ha la passione del rugby, ma anche del calcio e della Juventus». Così lo descrive Nespoli e racconta «Ho portato il ragazzo sui campi nel '90, allora allenavo la squadra under 17 del Prato - dice il preside-è.da quel momento che ho cominciato a seguire Fabrizio facendolo giocare anche nei tornei studenteschi. I primi giorni i genitori erano un po' scettici, poi si sono entusiasmati come il figlio. La mamma è entrata nel consiglio d'istituto, il babbo è diventato un dirigente della squadra di rugby. Per ottenere certi risultati bisogna lavorare tutti insleme-

Sport, scuola, amici e famiglia sono stati una cura più che effica-ce. «Non è che il rugby sia qualco-



sa di speciale- dice Nespoli- tutte le discipline sportive offrono ai giovani molti stimoli positivi dal punto di vista della socializzazio ne e per quel che riguarda le capacità motorie. Probabilmente il rugby ha delle caratteristiche tecniche e sociali che possono grajificare più di altri sport». La

care è riuscito a distinguere destra e sinistra, avanti e indietro». E a questo sono seguiti una se rie di miglioramenti dovuti anche al lavoru degli insegnanti che se-guono il ragazzo. Il professore di sostegno di Fabrizio - dice Nespo-

realtà è prova di tutto questo. «Fa-

brizio da guando ha iniziato a gi-

li - gli amici e un insegnante di disegno che gli ha fatto conoscere il colore e la pittura: anche grazie a loro sa di avere dei punti di rife-

### L'amore per il disegno

Fabrizlo adesso gioca, studia e dipinge. «Gli piacciono i murales e i fiori» e nell'arte sarà il suo futuro, infatti si iscriverà a un istituto per la lavorazione della ceramica. Li potrà avere nuove gratilicazioni anche se c'è da credere che Fabrizio non abbandonera mai Luigi Nespoli e quel campo di rugby che gli ha ridato la vita e

anche domani, nel pacchetto di mischia lo vedrà protagonista sul a Livomo con la maglia del rugby Prato contro la squadra del Quat-

«Dopo che Fabrizio ha cominciato a giocare a rugby- afferma il padre Mario-abbiamo cominciato a parlarci come tanno tutti i figli con i propri genitori. Una gioia che a noi era stata negata fin da quando era nato».

La storia di Fabrizio e della sua famiglia verrà trasmessa dalla Rai nella trasmissione «Mixer giovani»

·Fimo a 60 anni

Cara Unità.

sono un'iscritta alla Cgil dal 1955, dal momento in cui sono entrata nel mondo del lavoro: la mia vita lavorativa è iniziata giovanissima, avevo appena 14 anni Ora ne ho 54 e lavoro quin-di da 40 anni, tanti, troppi. La speranza che mi sorreggeva era la possibilità di avere fra qualche anno una pensione che mi po-tesse lar vivere una vita povera ma decorosa. Ma non sarà così perché io ho versato soltanto 28 anni di contributi, e con le nuove normative dovrò andare in pen-sione a 60 anni. La cosa mi spaventa... i miei contributi sono pochi in quanto una ventina di anni fa, chi mi dette lavoro (confezionavo in casa giacche in pelle), non li versò. Adesso devo conti-nuare a fare la pendolare da Modena a Maranello ogni giorno; devo continuare a stare alla cate-na, all'interno della «Ferrar», con il freddo polare d'invenio, con il caldo afoso d'instate (40 gradi). Il pensiero di dover stare il ancora 6 anni per arrivare ai 60 mi crea tanta stanchezza, tanta rab-bia e anche tanta paura. Spesso mi chiedo se resisterò, perché dopo tanti anni continuare così è veramente fallcoso. C'è un'altra radione, però che mi tormenta o ragione, però, che mi tormenta e che mi la sentire svuotata e delusa, ed è l'atteggiamento del «mio» sindacato, che fino ad ora ho di-feso, credendo francamente nei valori su cui credevo fosse fondato, basati sull'aiuto e sulla difesa dei lavoratori, Ora – lo confesso – non mi sento più difesa; sempre più mi sento in balia del vento. Ho ragione o ho torto? Che cosa ne pensa Cofferati?

## Anna Rosa Petilicori Modena

Caro direttore,

suvvia, di un po' tu se adesso, noiatri comuni mortali, come non ci si debba sentire meravi-gliati se dai responsabili di Tan-gentopoli, dai puchi ma non anmagistrati ci vanno giù pesante...

Alfonso Cavalsiolo
S. Martino Valle Caudina

## di Sergio Cusani?

cora dai tanti per bontà loro, pro-dighi di sorprese, ci allettano alla fin line pure con qualche lieta novella. Sicché, da qualche buon avviso, e a seguire taluni esempi, qualcosa come moneta sonante dovrebbe rientrare nelle casse dello Stato. E così Sergio Cusani dello Stato. E così Sergio Cusani restituisce la ben cospicua soma di 21,000,000,000 (diconsi 21 miliardi) di lire italiane, quale (acconto?) maltolto di chissa quale immenso giro di intrallazzi che, in buona compagnia, è riuscito a trafficare. Alla faccia! Insoruma, meravigliati e però nien-faffatto, sprovveduti ecco. l'affatto sprovveduti, ecco, noi crediamo comunque che arche a fronte di questa somma appena decisa di restituire, nessuno qui sta ancora regalando niente. Ancora motta strada c'è da fare al riguardo. E tanti portatogli ci sono da sfoltire. Ma intanto: gra-zie Cusani! E poi dicono che i

#### Un contributo sui tema dell'adozione

Cato direttore,

vorremmo portare un contributo alla discussione sul tema dell'adozione, riaperta dai recen-ti lani di cronaca. In particolare ci ha colpito l'approccio positivo, equilibrato e non ideologico di Giovanna Melandri (110nità del 17 ottobre scorso). Concordia-me in pieno con le sue usseva-zioni. Siamo una coppia di qua-rantenni con un figlio naturale di 9 anni. Circa de anni fa avevanto avviato la pratica di adozione (nazionale e internazionale) per un bambino. Il procedimento si è concluso con una nostra mun-

cia, dovuta sia alle difficoltà in-contrate nella fase di verilica del-

la idoneită, sia al fatto che, nel

frattempo, è maturata la scelta di un'altra matemità naturale. La seconda figlia ha ora 4 mesi. Tutseconda figlia ha ora 4 mesí. Tuf-tavia, siamo rimasti molto ama-reggiati dall'esperienza e giudi-chiamo del tulto negativamente la procedura prevista per ottene-re l'kloneità. Praticamente il pro-cesso di valutazione viene dele-cato in gran natte se non del ni cesso di valutazione viene dese-gato in gran parte, se non del tut-to, ad una sola figura professio-nale: lo psicologo. Pensiamo perciò che sia importante ed ur-gente la modifica della legge e gente la modifica della legge è soprattutto il potenziamento dei servizi, con: 1) la costruzione di équipe specializzate, con professionalità diverse, che forniscano una qualificata consulenza pri-ma nella fase di maturazione della decisione di adottare, e poi durante l'affidamento preadottivo. 2) La determinazione dei tempi per le diverse fasi, in modo da ajutare la decisione. 3) L'estensione qualitativa e quantitativa delle indagini ambientali, vol-te non soltanto alla valutazione dei rischi, ma soprattutto ad una migliore conoscenza deali interessati (prevedere il contributo di altri soggetti, es. insegnanti, medici di famiglia, datori di tavoro.ecc ). M. Glovanna Pitteli Enrico Ponzetta Roma

#### II Pds sugli obiettori di coscienza

Ho letto su il manifesto: «Il Pds abbandona gli obiettori di co-scienza». Nell'articolo trovo la conferma: l'on. Ruffini (Ruffino, ndr) e i deputati del Pds si appre-sterebbero a fare a pezzi 20 anni di battaglie democratiche sull'o-biezione di coscienza. Se le sue idee passeranno, verrà di fatto eliminata la parità (sancita da sentenza della Corte Costituzionale), tra durata del servizio militare e civile; si continueranno ad obbligare gli enti (spesso squat-timati) a garantire vitto e alloggio agli obiettori (molti hanno già dovuto ritirare la convenzione proprio per colpa di questo bal-zello); sarà negata la possibilità di indicare preferenze sull'ente di destinazione; sarà reso «più complesso» il meccanismo di presentazione della domanda (come se non lo fosse già abbastanza) Insomma, una vera e propria restaurazione. Ho votato sempre a sinistra; ho la tessera dell'Arci (a proposito; spero che i suoi dingenti si facciano sentire...), sono obiettore convinto e spero davvero che sià tutto un equivoco. Alla festa de l'Unità di Milano, Occhetto ha detto, press'a poco: «Oggi molti giovani guardano a destra, sedotti dalle poche ma chiare idee che la destra ha sulla società: bene, noi dobbiamo dimostrare che la no-stra idea di società è migliore». Bene, partiamo dall'on. Ruffini?

(Una lettera dello stesso teno-re ci è stata inviata da Filippo Thiery di Roma).

Danilo Pagnin (studente di filosofia) Nova Milanese (Milano)

Il lettore de «l'Unità» stia tranqui-

lo, il Pds non «abbandono gli obiettori» Quello che si è creato non è un equivoco, ma l'effetto di una informazione scorretta e la ziosa de «il manifesto». Da quattro mesi i progressisti sostengono alla Camera la necessità di approvare il testo giunto dal Senato. A questo punto dobbiamo prendere atto che non è possibile apprava re una legge che salvagnardi i contenuti fondamentali (il riconoscimento del diritto soggettivo. la gestione del ministero degli Alta gestiane dei ministra degli sa-fari Sociali, le possibilità per gli obiettori di operare all'estero) senza introduire modifiche Su questo stiamo venticando le posi-zioni delle altre lorze politiche mantenendoa in continuo rap-porto con associazioni ed cuti interessou. Quasi tutte le madifiche di cui ha paridio il +il manifesto-non sono realtà sul tappero È ve-ro, però, che una upotesi di modificazione riguarda ki durata di cui la Corie Costituzionale ha dichoi rato possibile un prolungamento solo in funzione della bequenza di corsi di preparazione. Questo è il punto più delicato su cui decide re Valuterento unnaramente nel сондігної ді другичне, ні оне sta legislatura, una ruivica legge sull'abrezione di coscierza che sia migliore di quella in opene (Elvio Rultmo)

## «È grassa», soprano querela rivista maligna

È tanto grassa che non desce neppure le porte. Lo ha scritto della soprano afroamericana Jesaye Norman la rivista di musica britannica Clasale Cd. Una malignità che potrebbe costare al giornale molto cara. La cantante, riterisce il Daily Telegraph, ha querelato Classic Cd. chiedendo danni per tre milioni di dollan (oltre 4.5 millard) di lire) per cheerita in mada a no ed esagerato.

lessye Norman si è arrabbiata nezza delle sue forme.

perché nell'articolo c'era scritto che era rimasta intrappolata in una porta e quando le avevano suggerito di girarsi di fianco per passare aveva risposto: «caro, io non ho fianco». La soprano, nell'esposto presentato a New York, sostiene che il giornale ha raccontato questa storia in malalede, sapendo che era falsa, perché in realtà si tratta di un vecchio aneddoto attribuito negli anni 30 alla cantante tedesca Emestine Schummann Heink, anche lei famosa per la pie-

Il programma era allettante; la proiezione delle avventure di «Aladino» nella magica versione animata di Walt Disnev. Ma le prime sequenze apparse a continuia di alumni nell'auditorium di una scuola elementare di Harlem, a New York, sono state di tenore ben diverso: ardite acrobazie di signorine completamente nude, impegnate in performance

A scuola Aladino a luci rosse causa della pioggia i bambini (di età variante dagli 8 agli 11 anni) erano stan riuniti nella sala proie-

In una classe proiettano per errore un film porno

Prima che un insegnante si pre-cipitasse ad interrompere il film a luci rosse, i ragazzini hanno avuto tutto il tempo di esprimere le proprie reazioni con risale e fischi. I genilori degli alumi sono in rivolta, il personale della scuola imbarazstruzione della Grande Mela, Rudy assai poco disneyane. È accaduto
remercoledi alla Public School 125.

Crew, lurente: «Vuole risposte chiare in tempi rapidi – ha detto un guono alla ricerca degli autori del su Amsterdam Avenue, dove a portavoce - e prenderà severe mi-

sure disciplinari non appena sa-ranno individuati i responsabili, che dovrebbero vergognarsi pro-fondamente». Come il filmino porno sia finito nella videoleca della scuola e poi sui maxi-schermi non è ancora chiaro. Una delle ipotesi a cui si da maggior credito e che circola con sempre più insi-stenza fra gli addetti è che il film a luci rosse sia stato riposto per errore dai custodi, che lo avrebbero vi sto durante le ore serati, nell'astur-

# OGNI SABATO in edicola 128 PAGINE A COLOR!!

### PDS-COALIZIONE-GOVERNO

### Quale politica delle Donne

Roma - Hotel Ergife Via Aurelia 619

Venerdì 10 novembre ore 15.00 Sabato 11 novembre ore 13.00

Per il pernottamento rivolgersi a. Reception Ergife - Tel. 06/6644

Per informazioni rivolgersi a Direzione Pds/Area femminile - Tel, 06/6711407-210